

Rassegna del 22/12/2012

TIRRENO PONTEDERA - Con la pistola alla tempia violentava le prostitute - Sposato Pierluigi	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Oggi San Ranieri entra nelle case di tutti i pisani - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Banca di Fornacette, legame imprescindibile col territorio - ...	4
TIRRENO PISA - FALEGNAME Nei guai per rapina e violenza ai danni di una prostituta - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Campanile a rischio crollo». Raccolta fondi per salvarlo - Passeti Silvia	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - I nostri eroi da incorniciare - ...	7

SULLE STRADE DEL SESSO A PAGAMENTO

Con la pistola alla tempia violentava le prostitute

Un ex falegname di Calcinaia si fingeva poliziotto e costringeva le ragazze ad avere rapporti sessuali. In qualche caso le ha anche rapinate. Ora è in carcere

di Pierluigi Sposato

► CALCINAIA

Si presentava come poliziotto, puntava una pistola che appariva più che vera, pretendeva un rapporto sessuale, si allontanava senza pagare. Talvolta, portava via anche quelle poche decine di euro che le ragazze avevano con sé. Dovrebbe essere stato responsabile di almeno tre colpi, tutti con le medesime modalità operative, tra Pisa e Grosseto: è finito in carcere per quello avvenuto il 23 maggio sull'Aurelia, a Rispecchia, ai danni di una prostituta dominicana cui aveva portato via anche il telefonino, oltre a 50 euro ricevuti dal cliente precedente. La targa della sua Golf, anche se parzialmente memorizzata dalle vittime, e le tracce lasciate dal proprio cellulare hanno messo nei guai Antonino Messina, 45 anni, originario di Palermo e residente a Calcinaia, falegname navale attualmente disoccupato, riconosciuto in foto dalle vittime e rintracciato dai carabinieri ad Alcamo; è rinchiuso da una decina di giorni nel carcere di Trapani. Interrogato per rogatoria, non ha risposto.

I militari del Norm e della sezione di pg della procura di Grosseto hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale e rapina emessa dal gip Bilisari e chiesta dal pm Navarro. Tutto era partito alle 10,30 del 23 maggio scorso, quando la ragazza - che nor-

malmente esercita su un camper - aveva raccontato di essere stata rapinata dopo essere stata costretta a subire un rapporto sessuale sotto la minaccia di una pistola puntata alla tempia. Lo descriveva (accento meridionale, stempiato, altezza normale, 40-45 anni) e dava una parte della targa della Golf su cui si era allontanato. Ricevuto il fascicolo dal pm, i carabinieri accertavano che con il telefono portato via alla ragazza il rapinatore aveva contattato poco dopo due prostitute della zona di Pisa. Una di loro aveva riconosciuto in Messina la persona che l'aveva chiamato: perché lui era l'unico, tra i clienti abituali, ad avere il numero del suo cellulare privato. E recentemente aveva ricevuto da lui sms minacciosi. L'altra aveva spiegato di aver ricevuto quel mercoledì mattina una telefonata in cui la prima ragazza (che aveva anche un I-phone, non trovato da Messina) aveva raccontato di aver subito una rapina.

C'è n'era abbastanza. Ma nel fascicolo sono entrati altri episodi. I carabinieri di Pisa il 27 maggio erano riusciti a raccogliere la testimonianza di una prostituta romena che aveva raccontato di aver subito due settimane prima la rapina da parte di una persona calva, con una Golf dalla targa corrispondente a quella di Rispecchia. La sera stessa, in località Madonna dell'Acqua, una pat-

tuglia aveva intercettato l'auto e trovato Messina alla guida e una pistola scacciacani all'interno: un'arma in tutto e per tutto simile, anche nel peso, alla Beretta 92 in dotazione alle forze dell'ordine. Quando i carabinieri erano arrivati, due prostitute ungheresi si erano avvicinate denunciando che una di loro era stata rapinata proprio da Messina. Le testimonianze si erano poi arricchite con quelle rese separatamente da una ragazza dell'est Europa e, indirettamente, da una romena: «ci ha minacciato con un pistola». La comprensibile omertà del mondo della prostituzione (nessuna delle ragazze, tra l'altro, si era mai fatta refertare) si era squarciata.

Quel rapporto costituisce violenza sessuale anche se con una prostituta perché commesso sotto la minaccia dell'arma, ha ritenuto il gip. Che ha messo in carcere Messina (che ha precedenti di polizia) per il pericolo di reiterazione del reato e la personalità violenta: messaggi minatori a una delle ragazze erano arrivate fino all'ottobre scorso e spesso Messina avrebbe paventato ritorsioni in caso di denuncia.



Oggi San Ranieri entra nelle case di tutti i pisani

Con La Nazione un meraviglioso regalo per i nostri lettori nelle edicole delle città e dei paesi

5.000

LE COPIE DEL CALENDARIO
DI SAN RANIERI CHE SARANNO
DISTRIBUITE CON LA NAZIONE

1.705

L'ANNO DI DATAZIONE DEGLI
AFFRESCHI DEL FREZZA
RIPORTATI SUL CALENDARIO

6

I COMUNI DOVE SARA' OGGI IN
EDICOLA: PISA, CALCI, CASCINA
VICO, VECCHIANO E S.GIULIANO



UN'ALTRA splendida iniziativa griffata La Nazione. E un altro magnifico regalo all'insegna della tradizione. Oggi per tutti i nostri lettori — in omaggio con il quotidiano — il calendario del patrono pisano realizzato dalla compagnia di San Ranieri. Sarà distribuito nelle edicole di Pisa, Cascina, Calci, San Giuliano, Vicopisano e Vecchiano. Dodici mesi con le immagini della vita del Santo tratte dagli affreschi di Girolamo Frezza del 1705 che si trovano nel Camposanto vecchio, accompagnati nel calendario dalle didascalie della professoressa Maria Luisa Ceccarelli Lemut. Gli episodi che si susseguono nelle raffigurazioni riportate nei mesi del calendario rappresentano un racconto per immagini pregno di significato, che rive-

lano la vita di un grande Santo ma che non tutti — spesso neanche i pisani — conoscono bene.

STAMPATO dalla Litotipografia Vigo Curtis, il calendario è oggi distribuito gratuitamente con le prime 5.000 copie del nostro giornale, il tutto offerto dai cinque sponsor (Farmacia Raimo, Corpo guardie di città, Banca di credito cooperativo di Fornacette, Associazione Il mosaico e Hotel San Ranieri) e ideato dalla Compagnia di San Ranieri. Nei giorni scorsi, alla presentazione del calendario fatta a palazzo Gamabocorti, sede del Comune di Pisa, erano presenti anche i bambini della 3^aB dell'istituto Santa Caterina e

la professoressa Marzia Bonfanti. «Il calendario — ha commentato il capo servizio della redazione pisana de La Nazione, Diego Casali — vuole essere un'occasione per tutti a riscoprire il Santo patrono di Pisa e con lui sia la storia che le tradizioni cittadine».

LA VITA di San Ranieri è stata ricca di avvenimenti avvincenti e non sempre famosi, «nel calendario ne sono riportate alcune parti — ha spiegato il priore della Compagnia di San Ranieri, Riccardo Buscemi — che vengono inoltre spiegati in maniera semplice e immediatamente comprensibile dalle didascalie della professoressa Lemut».





LA PRESENTAZIONE
Alcuni momenti della conferenza stampa di giovedì mattina a Palazzo Gambacorti cui hanno partecipato anche i ragazzi della scuola media Santa Caterina e gli amici della Compagnia di San Ranieri

I PARTNER IL CREDITO COOPERATIVO TRA
GLI SPONSOR DELLA NOSTRA INIZIATIVA

Banca di Fornacette, legame imprescindibile col territorio

LA BANCA di Credito Cooperativo di Fornacette è uno dei cinque sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del calendario di San Ranieri. L'istituto è stato fondato nel 1962 con il nome di 'Cassa Rurale e Artigiana di Fornacette' da un gruppo di imprenditori locali con l'intento di poter fornire credito ai soci. Fino alla fine degli anni '80, la banca cresce e si consolida mantenendo sempre una struttura monocellulare, che comunque le permette di essere propulsore economico per il territorio che la circonda. Crescono i volumi intermediati e cresce sensibilmente il numero dei soci. Nel corso del decennio successivo si profila l'esigenza di trasferirsi in una sede più grande e adeguata alla nuova dimensione. L'architetto Mariani viene incaricato della progettazione e realizzazione della nuova sede della banca: una struttura estremamente moderna nel cuore di Fornacette. L'inaugurazione avviene nel settembre del 1995. Nel 1990 apre la filiale di Pontedera e con questa inizia il processo di sviluppo ed espansione territoriale della Banca che continua incessantemente. Rimane immutato il tratto distintivo dell'operatività orientato esclusivamente alle famiglie e alle piccole imprese del territorio. La Banca aiuta i clienti a scegliere le soluzioni finanziarie e bancarie più adatte alle loro esigenze, attingendo da un patrimonio di storia, relazione con il territorio e competenze specializzate. Oggi come ieri, la Banca ascolta e realizza i progetti e favorisce lo sviluppo economico e culturale della zona in cui opera perché è una cooperativa di soci che da quasi 50 anni raccoglie risorse, anche altrove, per reinvestirle nel territorio.



IMPEGNO Francesco Pardi
membro del cda della Banca



FALEGNAME
**Nei guai per rapina
e violenza ai danni
di una prostituta**

▶ PISA

Si presentava come poliziotto, puntava una pistola che appariva più che vera, pretendeva un rapporto sessuale, si allontanava senza pagare. Talvolta, portava via anche quelle poche decine di euro che le ragazze avevano con sé. Dovrebbe essere stato responsabile di almeno tre colpi, tutti con le medesime modalità operative, tra Pisa e Grosseto: è finito in carcere per quello avvenuto il 23 maggio sull'Aurelia, a Rispescia, ai danni di una prostituta dominicana cui aveva portato via anche il telefonino, oltre a 50 euro ricevuti dal cliente precedente. La targa della sua Golf, anche se parzialmente memorizzata dalle vittime, e le tracce lasciate dal proprio cellulare hanno messo nei guai Antonino Messina, 45 anni, originario di Palermo e residente a Calcinaia, falegname navale attualmente disoccupato, riconosciuto in foto dalle vittime e rintracciato dai carabinieri ad Alcamo; è rinchiuso da una decina di giorni nel carcere di Trapani. Interrogato per rogatoria, non ha risposto.

I militari del Norm e della sezione di pg della Procura di Grosseto hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale e rapina emessa dal gip Bilisari e chiesta dal pm Navarro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Campanile a rischio crollo» Raccolta fondi per salvarlo

Sos del parroco: crepe dopo il terremoto di maggio

IL DESTINO del campanile di Fornacette si decide in questi giorni. I parrocchiani e il sacerdote Don Aldo attendono notizie dalla Soprintendenza a cui hanno affidato gli studi fino ad ora svolti. Non suonano più le campane della vecchia Chiesa. Prima dell'estate il campanile fu ingabbiato e le campane furono poste sotto osservazione. Sembra che l'ultimo terremoto di maggio scorso abbia influito non poco sullo stato della struttura, su cui si sarebbero aperte anche alcune crepe. Mentre in passato forse un fulmine potrebbe aver colpito il campanile. «Sono stati i campanari ad accorgersi del problema, ci hanno segnalato che le campane erano pericolanti — racconta il parroco Don Aldo — abbiamo chiamato un esperto per esaminare il proble-

ma e da allora le campane non suonano più».

IL PARROCO ha anche attaccato alcuni cartelli per comunicare che il campanile era stato bloccato. Al momento la cellula delle campane è stata ingabbiata. Sul campanile è stata montata un'impalcatura costata 9 mila euro, per analizzare lo stato della struttura. A preoccupare le mura esterne al campanile su cui si sarebbero create alcune lesioni. Fatto sta che da primavera le campane della Chiesa di Sant'Andrea non suonano più. Al loro posto la parrocchia si è dotata di un campanile elettronico. Ora gli abitanti di Fornacette guardano all'in su e aspettano il responso della Soprintendenza, che indicherà come portare avanti i lavori di recupero del cam-

panile, risalente al 1750. Un edificio storico, per cui è stato approntato uno studio di esperti. «Abbiamo disposto tutte le analisi sul campanile, ora aspettiamo risposte da Pisa». Racconta il parroco di Fornacette Don Aldo, che ha promosso una raccolta fondi per riparare il vecchio campanile. «Inizieremo a gennaio fuori dalla Chiesa, contiamo anche di andare nelle case per la benedizione delle case e di raccogliere dei fondi per la ristrutturazione». La parrocchia si era rivolta anche alla Cei, per avere una quota dell'8 per mille alla Chiesa cattolica, da destinare ai lavori, ma forse è arrivata oltre i termini. «L'intervento necessario non dovrebbe essere costoso, ma dobbiamo attendere la decisione della Soprintendenza».

Silvia Passetti



INGABBIATO L'impalcatura del campanile della chiesa di Fornacette (costata 9mila euro)



«La Nazione» regala ai lettori il poster del Pontedera

I nostri eroi da incorniciare

■ Pontedera

PROBABILMENTE nel momento in cui leggete questo articolo avete già potuto aprire e apprezzare il bel poster che La Nazione, unitamente all'agenzia pubblicitaria SPE, ha offerto ai suoi lettori. Un poster che ritrae la squadra del Pontedera al gran completo (giocatori e staff) con il suggestivo sfondo del palazzo pretorio e che è stato possibile realizzare grazie agli sponsor D & D, Ideal Bimbo, Confesercenti Toscana nord, Carrozzeria Tiglio, Tagliagambe & Zilio Bilance, Cassa di Risparmio di San Miniato. E' un poster celebrativo dell'eccellente momento che sta attraversando la compagine granata e che oggi in occasione dell'incontro casalingo di campionato con il Gavorrano verrà distribuito in campo ai giocatori pontederesi. Ah, dimenticavamo: il poster si trova abbinato soltanto nelle edicole di Pontedera, Bientina, Calcinaia e Santa Maria a Monte. A chi legge da altre zone conviene allungare un pochino il tragitto. Ne vale la pena...

